

9 febbraio 2019 20:17

Processo narco El Chapo a New York. Le chiavi di un processo spettacolo

di [Redazione](#)



Lo scorso 13 novembre Joaquín Guzmán Loera, alias El Chapo, si è seduto sul banco degli imputati del tribunale federale di Brooklyn (USA). Nei quasi tre mesi del processo, i dettagli delle operazioni del cartello di Sinaloa sono stati mescolati con l'intimità della vita personale del suo capo. Questo è servito anche a far luce sugli angoli della droga più sinistri: omicidi, tradimenti, corruzione, guerre tra rivali ... A partire da 38 cronache di udienze, questi sono i protagonisti e la chiavi di un processo senza precedenti per i quali è prevista la sentenza della giuria.

Il processo

El Chapo deve far fronte ad una possibile condanna all'ergastolo. Viene giudicato per 10 capi di imputazione (ne sono stati ritirati sette per accelerare il processo): produzione e distribuzione di cocaina, eroina, metanfetamine e marijuana, uso di armi da fuoco, riciclaggio di denaro ... Il reato principale: leader del cartello di Sinaloa, che sotto il suo mandato, secondo l'Ufficio del Procuratore, ha prodotto circa 14.000 milioni di dollari. L'accusa ha raccolto centinaia di migliaia di prove. Le sessioni sono state seguite da una ventina di giornalisti internazionali e sono state circondate da forti misure di sicurezza, tra cui la chiusura del ponte di Brooklyn durante ogni trasferimento e la chiusura del narco in una piccola cella all'interno del tribunale. Le telecamere erano proibite in aula, quindi i disegni degli illustratori sono l'unica memoria grafica del processo.

Il giudice



Nato a Chicago, 64 anni, conservatore, Brian Cogan è stato approvato dal Senato con 95 voti a favore e nessuno contrario. Serio, rispettato e molto efficiente, nella sua stanza (la 8D) comanda e non va in giro, né col procuratore, né con la difesa. Ha chiarito fin dall'inizio che non avrebbe permesso che il caso mediatico fosse dominato da "frenesia", "panico" o "isteria". Ha chiesto ad entrambe le parti che vi si dedicassero con molta professionalità, non confondendo la giuria e che si concentrassero su ciò che veniva giudicato: questo è un caso di traffico di droga,

non omicidio (come richiesto dal procuratore), né corruzione politica (argomento usato dalla difesa per screditare i testimoni). Cogan è stato comprensivo con le difficoltà della difesa per prepararsi vista la complessità del caso. Entro un anno dall'estradizione, ha permesso all'imputato di comunicare con sua moglie per lettera - che vengono lette prima di essere inviate o consegnate. Ma, nonostante il buon comportamento degli imputati, ha negato il permesso perché potessero abbracciarsi l'un l'altro prima di iniziare il processo.

La giuria



Tra i 12 membri della giuria, razzialmente diversi, per lo più afro-americani, ci sono otto donne e almeno una coppia parla o capisce lo spagnolo. La selezione (che comprende sei sostituti) è stata fatta in tre giorni, tra 40 persone, su un totale di 74 candidati. La loro identità è tenuta segreta per la loro sicurezza (i loro volti appaiono sfocati nei disegni). Tra i candidati che non sono stati selezionati: un imitatore di Michael Jackson, il proprietario di un negozio che serve un sandwich chiamato Chapo, due donne che hanno espresso la loro paura di rappresaglie, un altro che si è dichiarato un seguace della serie Narcos e un individuo che è arrivato chiedere a una guardia di procurargli un autografo dello spacciatore. "Sono un piccolo fan", ha ammesso al magistrato. I membri della giuria sono stati in grado di tornare alle loro case ogni pomeriggio durante questi mesi, sempre sorvegliati da ufficiali armati. È vietato informarsi sul caso nei media e nei social network e, fino a quando non è stato il momento di iniziare a deliberare, il 4 febbraio, non potevano neanche fare commenti.

Gli avvocati

È un mistero come El Chapo - i cui beni sono stati sequestrati - paga la sua squadra legale esclusiva, una difesa che può costare 4,3 milioni di euro per un simile processo. I narco-avvocati hanno spiegato che il loro compito è "smantellare il caso contro El Chapo": "È la procura che deve dimostrare che sia colpevole", dicono.



Eduardo Balarezo. Team leader, mostra un atteggiamento paterno verso il suo cliente e il sensazionalismo per richiamare l'attenzione della giuria. Durante un interrogatorio, ha preso con la mano un mattone di cocaina che serviva da prova. L'accusa gli ha chiesto di indossare i guanti. L'avvocato ha detto che non era necessario e che sarebbe stato bello usarla per stare più allegri.



William Purpura è un maestro dell'interrogatorio che non ha esitato a mettere in ridicolo i testimoni dell'accusa. Caotico e dinamico, vederlo in azione ricorda i film; niente a che fare con le domande ripetitive e programmate dei pubblici ministeri, che non si discostano dalla sceneggiatura.



Jeffrey Lichtman. Conosciuto per aver liberato dal carcere John Gotti Junior, del clan di Los Gambino, la famiglia mafiosa di New York. Con il suo stile teatrale ha messo in dubbio la credibilità dei testimoni e ha indicato El Mayo Zambada (mai arrestato) come il vero capo di Sinaloa (e autentico corruttore delle autorità messicane). "C'è un'altra parte della storia che il governo non vuole sentire", ha detto alla giuria nel suo intervento iniziale.

I metodi



Il cartello di Sinaloa operava come una società e ha cambiato i suoi metodi per adattarsi alle condizioni del mercato: domanda, concorrenza e minacce esterne. Tunnel e aerei erano il modo più efficace per spostare la

droga che arrivava da Colombia, Guatemala e Honduras negli Stati Uniti. Il cartello ha anche creato compagnie di copertura e inviato cocaina nascosta in scatole di scarpe o lattine di peperoncini le cui etichette imitavano un vero marchio. Il metodo più comune era nascondere la droga negli scomparti di veicoli che attraversavano legalmente il confine. I grandi carichi erano spostati con barche da pesca e persino sottomarini. Hanno anche usato velivoli in fibra di carbonio.

I testimoni

Il processo contro Joaquín El Chapo Guzmán è stato una finestra senza precedenti sulle operazioni dell'impresa criminale. L'accusato non ha parlato, ma hanno lo fatto 14 ex-soci, che hanno offerto tutti i tipi di dettagli aziendali. Tra i testimoni che hanno collaborato con la giustizia ci sono criminali perversi come Juan Carlos Ramírez, alias Chupeta, leader del cartello colombiano del Norte del Valle. Era il suo principale fornitore di cocaina, come i fratelli Jorge e Alex Cifuentes. Testimoni erano anche Jesus El Rey Zambada e Vicente Zambada, fratello e figlio di Ismael El Mayo Zambada, attuale leader del cartello di Sinaloa. Pedro Flores era il suo principale distributore negli Stati Uniti.



Jesus 'The King' Zambada. Solo a Città del Messico ha pagato circa \$ 300.000 al mese in tangenti alle forze dell'ordine: "Sono stato io a dare loro i soldi sporchi per conto dei leader".



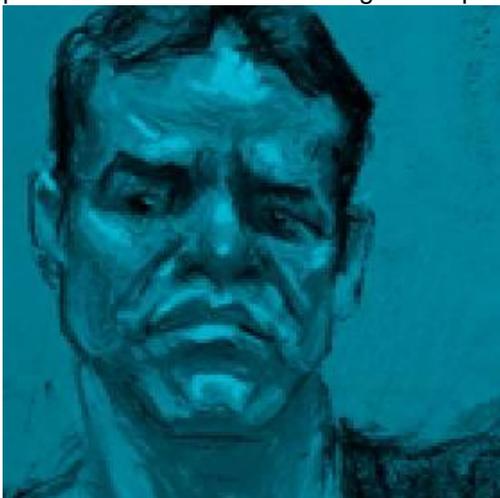
Juan Carlos Ramírez, Chupeta. Il sinistro colombiano, che ha operato il suo viso più volte per evitare il riconoscimento, ha ordinato più di 150 omicidi di rivali. È venuto a vendere più di 500 tonnellate di cocaina negli Stati Uniti, dove si è trasferito principalmente per l'attività col cartello di Sinaloa. Ha collaborato con El Chapo perché era il più veloce ed efficace. "Stavo cercando la migliore qualità", ha detto al processo.



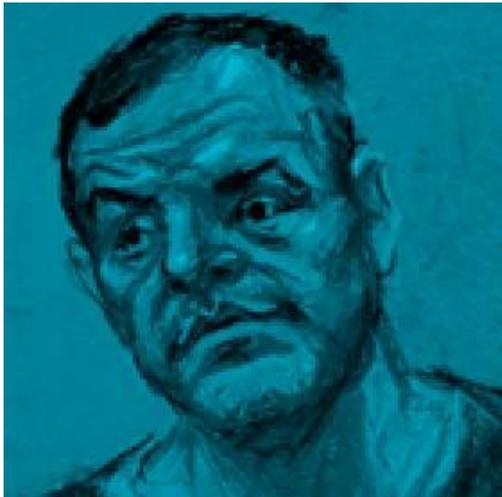
Jorge Cifuentes, il fornitore colombiano. Jorge al processo ha rivelato come El Chapo ha negoziato con i comandanti delle FARC e degli incontri avuti con la compagnia petrolifera Pemex per pianificare la spedizione di droga in cisterne.



Alex Cifuentes. Era il braccio destro di El Chapo, "e anche quello di sinistra". E' vissuto con lui sulle montagne di Sinaloa per due anni, cambiando casa ogni 20 giorni, in discrete dimore, per non attirare l'attenzione, con finestre polarizzate. Insieme hanno sognato di portare sullo schermo cinematografico la vita del capo.



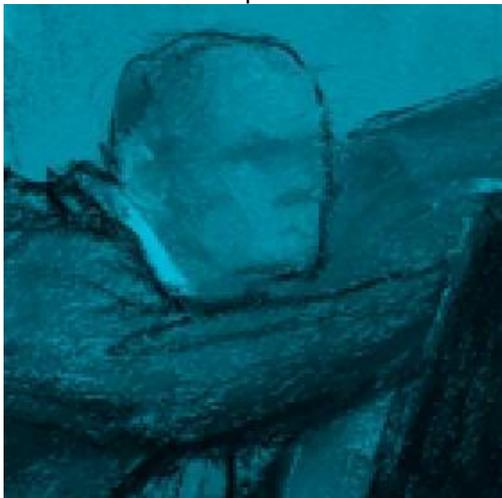
Vicente Vicentillo Zambada. Nipote di El Rey Zambada e figlio di El Mayo Zambada. "Mio padre è il leader del cartello", ha detto quando si è dichiarato colpevole di accuse di droga multiple tre mesi fa. Rischia una condanna all'ergastolo negli Stati Uniti e spera che la sua testimonianza possa ridurgli la pena.



Pedro Flores Insieme a suo fratello gemello, Margarito, ha gestito l'attività di El Chapo negli Stati Uniti. "Non ho mai ucciso o ordinato di uccidere", ha detto. Quando la guerra tra il cartello di Sinaloa e l'organizzazione dei Beltran-Leyva è scoppiata, Flores ha tradito i suoi partner, così come si è sentito nella registrazione di un'intercettazione fatta per incriminare El Chapo. "Era impossibile promettere alla mia famiglia un futuro", ha detto durante il processo, "Volevo qualcosa di meglio per i miei figli".



Damaso Lopez, El licenciado (il laureato). Mano destra di El Chapo, che ha incontrato nella prigione di Puente Grande quando era funzionario responsabile della sicurezza interna. Dopo la fuga di El Chapo, entra a far parte del cartello di Sinaloa e pianifica la seconda fuga di El Chapo con la moglie e i figli dello stesso.



Miguel Ángel Martínez, El Gordo e El Tololoche. Ha iniziato a lavorare per il cartello di Sinaloa come pilota, ma è diventato "manager". El Chapo è venuto a chiedergli di essere il padrino di uno dei suoi figli. Per preservare la

sua identità, il giudice ha proibito ai fumettisti di disegnare la sua faccia.

L'hacker



L'asso nella manica dell'accusa si chiama Cristian Rodríguez. L'ingegnere informatico colombiano che aveva 21 anni quando sotto gli ordini di Joaquín Guzmán ha creato un sistema che permettesse al narco di effettuare chiamate e scambiare messaggi in modo sicuro. Nel processo ha detto che per divertimento ha cercato di penetrare nel sistema elettrico degli Stati Uniti. Per El Chapo ha creato un server che consentiva connessioni interne ed esterne attraverso Internet. Ha anche installato uno spyware sui telefoni dei suoi colleghi e delle persone a lui vicine. Tutto è stato registrato. Il tecnico ha facilitato l'accesso all'FBI per quella massa di dati quando ha iniziato a collaborare fornendo le prove determinanti per legare tra loro le testimonianze dei criminali.

La corruzione



Sebbene il processo girasse attorno al traffico di droga, la corruzione si è rivelata come il sangue che potenziava l'impresa criminale. Il pagamento di tangenti a poliziotti, giudici, soldati, funzionari e politici di alto livello è stato costante nella storia degli ex collaboratori di El Chapo. Un testimone, colombiano Alex Cifuentes, è riuscito ad arrivare al massimo livello della politica messicana: ha dichiarato un pagamento di 100 milioni di dollari per la campagna dell'ex presidente Enrique Peña Nieto, nel 2012, ed ha detto che Felipe Calderón fosse al soldo del cartello. In altri documenti, si parla della campagna per le presidenziali del 2006 di Andrés Manuel López Obrador, che non fu eletto.

La violenza



El Chapo non è stato processato a Brooklyn per omicidio, ma la violenza fa parte dei crimini che la giuria ha dovuto esaminare per stabilire se fosse stato il leader del cartello. Gli uomini armati hanno usato tutti i tipi di armi. La descrizione più macabra è stata quella di Isaías Valdez, in arte Memín, l'ultimo a parlare sul banco. Ha detto che il suo capo gli aveva dato ordini precisi per uccidere i rivali. Episodio più significativo presentato dall'ufficio del procuratore generale, Memín ha descritto in dettaglio come El Chapo torturò e assassinò personalmente tre persone, un membro del cartello di Arellano Félix e due dei Los Zetas.

Le fughe



Joaquín Guzmán è diventato famoso per essere un criminale inafferrabile. Nel processo molte delle sue famose fughe sono state descritte nei dettagli. Per ben due volte è fuggito di prigione, la prima in un carrello della lavanderia e la seconda attraverso un tunnel di un miglio e mezzo che partiva da un buco nel pavimento sotto una vasca da bagno. In tempi di libertà, El Chapo amava sentire la prossimità delle autorità che lo braccavano: era solito ordinare ai suoi uomini armati di non dirgli nulla dell'arrivo delle forze dell'ordine fino a cinque minuti prima dell'arrivo delle stesse. Questo portò a situazioni come quella riportata nel processo dalla sua amante, Lucero Sánchez: in quella occasione dovette fuggire nudo attraverso il tunnel che aveva sotto la vasca della sua residenza a Culiacán. Non aveva avuto il tempo di vestirsi.

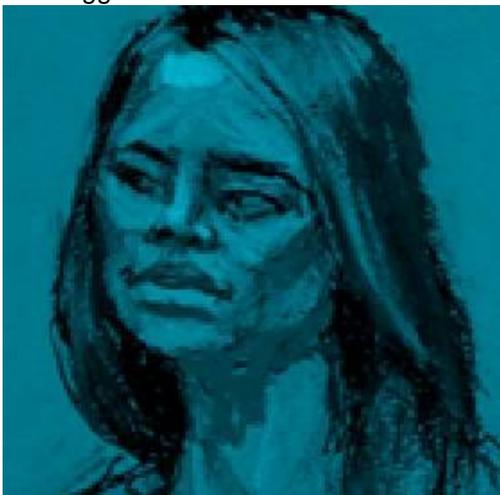
Le donne



Dal banco della difesa, Emma Coronel, moglie di Joaquin Guzman, ha sentito dire a Miguel Angel Martinez, El Gordo, che il suo capo aveva avuto più mogli e che si lamentava per le difficoltà a cui doveva far fronte per mantenerle tutte. Tra queste, Lucero Sánchez, che ha anche testimoniato davanti alla corte, Agustina Cabanillas o Griselda López, con la quale El Chapo ha avuto quattro figli.



Emma Coronel. Ex-modella, terza moglie di Joaquín Guzmán e madre delle sue due gemelle. Sebbene in passato abbia dichiarato alla stampa di non sapere che suo marito trafficasse droghe, durante il processo, i messaggi durante il matrimonio sulle spedizioni di droga, e le armi usate in queste occasioni, sono state presentati come prova. La Coronel ha dovuto anche ascoltare la storia di una delle amanti di suo marito e trascrizioni di messaggi con altre donne.



Lucero Sánchez, La Chapo-diputada. Ex deputato locale del PAN, ha mantenuto per anni un rapporto romantico e commerciale con El Chapo, così come dimostrato dallo scambio tra loro di 235 messaggi presentati come prova.

Questo rapporto lo aveva sempre negato pubblicamente "per paura dei nemici". "Abbiamo parlato di voler avere qualcosa di più stabile", ha ammesso al processo, mentre Joaquín Guzmán cercava di guardare dall'altra parte. Quel giorno, El Chapo indossava una giacca di velluto in abbinato con quella di sua moglie.

(Articolo di Sandro Pozzi, da New York, pubblicato sul quotidiano El Pais del 09/02/2019)

Qui gli articoli pubblicati sul processo di New York:

- Si apre a New York il processo al narcoboss messicano El Chapo. Miti e leggende (05/11/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/si+apre+new+york+processo+al+narcoboss+messicano+el> 28676.php
- Processo narco El Chapo a New York entra nel vivo. Come i costi lievitano dalla distribuzione al dettaglio (15/11/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+el+chapo+new+york+entra+nel+vivo+come> 28729.php
- Processo narcos El Chapo a New York. La metamorfosi dell'arricchito (28/11/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+narcos+el+chapo+new+york+metamorfosi+dell> 28803.php
- Processo boss narcos El Chapo a New York. Le testimonianze (02/12/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+boss+narcos+el+chapo+new+york> 28825.php
- Processo boss narcos El Chapo a New York. Quanto si è appreso dopo cinque settimane (12/12/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+boss+narcos+el+chapo+new+york+quanto+si> 28866.php
- Processo El Chapo a New York. Una finestra sulla violenza del narco (16/12/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+el+chapo+new+york+finestra+sulla+violenza> 28893.php
- Processo El Chapo a New York. Il narco è una calamita per i turisti (19/12/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+el+chapo+new+york+narco+calamita+turisti> 28905.php
- Processo El Chapo a New York. Il maggior trafficante del narco racconta come lo ha tradito (19/12/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+el+chapo+new+york+maggior+trafficante> 28909.php
- Processo El Chapo a New York. La costosa difesa del narco che nessuno sa come verrà pagata (23/12/2018)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+el+chapo+new+york+costosa+difesa+narco+che> 28931.php
- Processo narco El Chapo a New York. Riprese le udienze (04/01/2019)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+riprese+udienze> 28982.php
- Processo narco El Chapo a New York. Le intercettazioni (09/01/2019)
<https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+intercettazioni> 29007.php
- Processo narco El Chapo a New York. L'intreccio con sua moglie Emma Coronel e la sua infedeltà (10/01/2019)
<https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+intreccio+sua> 29010.php
- Processo narco El Chapo a New York. Come funzionano le comunicazioni 'interne' di un cartello (12/01/2019)
<https://droghe.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+come+funzionano> 29028.php
- Processo narco El Chapo a New York. Le fughe tra le montagne di Sinaloa (15/01/2019)
<https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+fughe+montagne> 29038.php
- Processo narco El Chapo a New York. Corrotto il presidente messicano? (16/01/2019)
<https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+corrotto> 29040.php
- Processo narco El Chapo a New York. La testimonianza dell'amante e politica dello Stato di Sinaloa

(18/01/2019)

https://droghe.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+testimonianza+dell_29045.php

- Processo narco El Chapo a New York. Tra torture ed esecuzioni dei rivali Los Zetas (25/01/2019)

https://droghe.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+torture+esecuzioni_29085.php

- Processo narco El Chapo a New York. Intanto tutto cambia a Sinaloa... per restare uguale (27/01/2019)

https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+intanto+tutto_29093.php

- Processo narco El Chapo a New York. Uno spettacolo! (30/01/2019)

https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+spettacolo_29110.php

- Processo narco El Chapo a New York. E' Zambada il capo del cartello di Sinaloa? (02/02/2019)

https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chap+new+york+zambada+capo_29127.php

- Processo El Chapo a New York. Un narco giudicato dai gringos (02/02/2019)

https://www.aduc.it/articolo/processo+el+chapo+new+york+narco+giudicato+dai_29129.php

- Processo narco El Chapo a New York. Slitta il verdetto della giuria (06/02/2019)

https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+slitta+verdetto_29146.php

- Processo narco El Chapo a New York. Le chiavi di un processo spettacolo (09/02/2019)

https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+chapo+new+york+chiavi+processo_29161.php

- Processo narco a New York. La turbolenta vita di El Chapo (10/02/2019)

https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+new+york+turbolenta+vita+el+chapo_29163.php

- Processo narco El Capo a New York. Giuria: è colpevole

https://www.aduc.it/articolo/processo+narco+el+capo+new+york+giuria+colpevole_29173.php